Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno III N. 4 — DOMENICA 26 GENNAIO 1947 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 14 - Tel 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-43

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avviso Comm. L. 6, Comunicati, ecc. ... L. 9, Necrologie L. 12 ... L. 25 ... L. 4 ... L. 3 ... L. 4 ... Pagamento anticipato. Società per la Pubblicità in Italia - P.zza Udine Via ... Telefono 10-61

Abbonamenti: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

Alla scissione di Livorno:
30.000 comunisti
Alla Conferenza Nazionale d'organizzazione del 1947:
2.200.000 comunisti nel più grande partito d'Italia

26 ANNI DI LOTTA DEL P. C. I.

Nel nome di Gramsci sotto la guida di Togliatti

alla festa del popolo per la salvezza d'Italia

Ricordate, amate, studiate Lenin, nostro educatore, nostro capo.
Lottate, e vincete i nemici interni ed esterni, come insegnava Lenin.
Edificate una vita nuova, nuove condizioni d'esistenza, una cultura nuova, come insegnava Lenin.
Non trascurate le piccolezze nel lavoro, perchè dalle piccole cose nascono le grandi: questo è uno dei comandamenti essenziali di Lenin.

G. STALIN
(Lettera di Stalin apparsa nella « Raccolnia Gareta » - « Giornale operaio » - nel primo anniversario della morte di Lenin)

Una data: due anniversari

Ventisei anni fa, il 21 gennaio 1921, dal seno della classe operaia nasceva in Italia il Partito Comunista. Nato come una piccola pattuglia d'avanguardia, in una grave ora di disorientamento e di sfacelo, quando la vecchia classe dirigente preparava il suo pietoso fallimento capitolando di fronte al terrorismo fascista, il nostro partito, attraverso ventisei anni di lotta, di sacrifici e di eroismi, è diventato quello che voleva essere, un forte esercito al servizio della classe operaia, del popolo e della nazione italiana.

Imprigionati, torturati, uccisi, messi al bando della vita nazionale i comunisti non sono mai venuti meno al loro compito ed hanno continuato la lotta contro la tirannide fascista, per la salvezza d'Italia, per soddisfare le profonde aspirazioni di libertà e di giustizia di tutto il nostro popolo. La storia del nostro paese dal 1921 in poi dimostra che l'Italia aveva bisogno di un forte partito comunista. Senza il nostro contributo la storia d'Italia sarebbe stata diversa — ricordava un anno fa al V Congresso il compagno Togliatti. Senza il Partito Comunista non vi sarebbe stata la ferma resistenza dell'antifascismo che non scese ad alcun compromesso, non vi sarebbe stato il movimento partigiano, almeno in quelle grandiose proporzioni che esso ebbe sotto il nostro impulso e che lo portò alla vittoria, non vi sarebbe oggi probabilmente la Repubblica e la Costituente. E senza il Partito Comunista, partito nuovo di massa, partito della classe operaia e del popolo italiano, non vi sarebbe domani l'Italia che noi vogliamo costruire, l'Italia del popolo, dove vi sia pane e lavoro per tutti.

Senza il Partito Comunista, la classe operaia, che nel 1921 era irrimediabilmente divisa, priva di una guida sicura e decisa, non avrebbe trovato oggi la strada della sua unità, che invano è insidiata dalle forze della reazione e attorno alla quale si va costruendo la più larga unità di tutto il popolo italiano.

Il merito di aver saputo dare all'Italia un partito comunista che si ponesse all'avanguardia delle masse lavoratrici nella lotta di classe che si svolgeva nel nostro paese fu di Antonio Gramsci, Mentre la grande borghesia industriale abbandonava ogni posizione nazionale nella vita politica italiana Antonio Gramsci rivendicava alla classe operaia la funzione di avanguardia nella difesa della identità e degli interessi della nazione. La parola d'ordine di Gramsci fu in quegli anni di lotta durissima « unità », di tutte le forze democratiche contro il fascismo, unità fra i lavoratori del sud e del nord, unità degli intellettuali di avanguardia e dei contadini con la classe operaia. In questa lotta che ebbe i colori di un'epopea Antonio Gramsci fu assassinato in carcere dagli sgherri di Mussolini. La sua opera fu poi continuata dal compagno Togliatti e da tutto il Partito. Le basi, gettate nel '21, diedero i loro frutti. Si era ormai formato in Italia un partito legato alle masse lavoratrici, forte della teoria marxista-leninista, capace di assimilare le grandi esperienze del movimento bolscevico russo che aveva continuato con Lenin la tradizione marxista. Fu questo Partito, ormai saldamente costituito, ad intensificare la lotta contro il fascismo, a minarne le basi e condurre infine vittoriosamente il movimento di liberazione nazionale. E' lo stesso partito che conduce oggi la lotta per la ricostruzione, per la democrazia, per l'indipendenza nazionale.

CARLO MARX

Ma il 21 gennaio non è solo una data di gioia per i lavoratori è anche un'anniversario doloroso e di lutto: è il ventitreesimo anniversario della morte di Lenin, del maestro e della guida della classe operaia.

E' un anniversario che la classe operaia non può dimenticare perchè essa sa che a Lenin e alla sua opera è legata la storia del movimento operaio del nostro secolo.

A Lenin va il merito di aver sviluppato l'insegnamento del marxismo nell'epoca dell'imperialismo, di aver smascherato tutte le deformazioni che di esso avevano tentato di fare gli opportunisti della II. Internazionale, di aver sempre unito in una osmosi continua la teoria alla pratica. Ma il merito di Lenin fu sopratutto di aver fondato lo Stato sovietico, di averlo condotto nei suoi primi passi di una difficoltà immensa per quella strada che, proseguita da Stalin, lo ha portato alla grandezza e alla potenza. C'è in questa opera di Lenin un insegnamento che non va disperso e che oggi è più che mai attuale: che cioè la solidarietà internazionale della classe operaia in ogni paese. La classe operaia italiana è già su questa strada. Ponendosi alla testa delle masse lavoratrici nella lotta contro il fascismo, nella guerra di liberazione ed ora nell'opera di ricostruzione essa ha dimostrato chiaramente di intendere l'insegnamento del leninismo e di sapersi giovare questo formidabile strumento ideologico nella lotta contro la reazione e per il progresso.

Sulla bandiera del P. C. I. sono scritte tutte le libertà meno quella di ingannare il popolo.

* * *

Il Partito Comunista è il Partito della pace, dell'indipendenza, della ricostruzione.

I morti non sopravvivono che su questa terra. Lenin è dovunque siano dei rivoluzionari. Ma si può dire: E' in Stalin più che altrove che si trovano il pensiero e la parola di Lenin. Stalin è il Lenin di oggi - Henry Barbusse (1935).

GRAMSCI in carcere

« ...Ci ispira questa sicurezza l'insegnamento del Capo del nostro Partito, del compagno Gramsci, che non è qui tra noi, con quel suo viso che abbiamo amato ma è presente col suo spirito, perchè è da lui che abbiamo imparato che la classe operaia riesce, deve riuscire ad adempiere alla propria funzione di guida di tutta la Nazione attraverso l'attività organizzata del Partito Comunista. Possano il pensiero e l'attività di Gramsci guidarci in avanti, nell'adempimento dei nuovi compiti che oggi ci si pongono, nel corso delle nuove lotte che ci attendono ».

TOGLIATTI

LENIN

da un brano di STALIN

Lenin è il capo geniale del partito dei bolscevichi, il capo e il maestro della classe operaia. Dirigente di nuovo tipo, semplice e modesto, strettamente legato per mille fili alle masse, capo di masse nuove, semplici e ordinarie, che formano i più profondi "bassi strati" dell'umanità levatisi alla lotta per la loro liberazione. E nello stesso tempo egli è il più grande genio di tutto le epoche e di tutti i popoli, armato di tutta la ricchezza della scienza e della cultura umane, capace di servirsi alla perfezione dell'arma invincibile del proletariato, il marxismo rivoluzionario.

Lenin appoggiò la sua attività rivoluzionaria per riorganizzare l'umanità sulla base granitica del marxismo. " Lenin è stato e rimane - ha detto G. Stalin il discepolo più fedele e conseguente di Marx e di Engels, che si appoggia completamente e senza riserve sui principi del marxismo ".

Ogni parola e ogni pensiero dei fondatori del marxismo scientifico erano studiati da Lenin con profondo amore. Egli bollò con forza e passione coloro che tentavano di predicare la "Libertà di critica" verso la teoria marxista e di far passare, all'ombra di questa bandiera, le idee borghesi; smascherò implacabilmente tutti coloro che a parole giuravano fedeltà a Marx e a Engels e in realtà tradivano il marxismo. Lenin difese e rimise in onore le vere concezioni di Marx e di Engels; epurò le idee del marxismo da tutte le falsificazioni opportuniste.

Nello stesso tempo sottolineò più che il marxismo non è un dogma, ma una guida per l'azione, che bisogna spingere avanti la teoria marxista, svilupparla in tutti i sensi. Egli diceva che "è necessaria una elaborazione indipendente dalla teoria di Marx poichè questa teoria dà soltanto delle tesi *direttrici* di ordine generale, da applicarsi in particolare in Inghilterra diversamente che in Francia, in Francia diversamente che in Germania, in Germania diversamente che in Russia". Non bisogna difendere le vecchie soluzioni del marxismo, insegnava Lenin, quando la situazione è cambiata ed esige nuove soluzioni. Bisogna saper servirsi dei metodi di investigazione marxista per l'analisi delle nuove condizioni storiche, di una nuova situazione.

E Lenin, - pioniere della scienza, maestro impareggiabile della dialettica materialista, - spezzava implacabilmente le concezioni vecchie e sorpassate, poneva e risolveva i problemi nuovi che la vita stessa faceva sorgere

Non vi è ramo della scienza e della pratica legato alla lotta della classe operaia per la sua liberazione, che Lenin non abbia arricchito delle più alte idee. Non si può ricordare un solo avvenimento più o meno importante nella vita dei popoli, alla fine del XIX e nel primo quarto del XX secolo, un fenomeno più o meno notevole nel campo della scienza e della lotta delle

(continua in II. pag.)

LENIN

continuazione della 1.a pagina

se lavoratrici, che non sia stato illuminato in modo geniale dalle opere di Lenin.....

La dottrina di Lenin è il faro che illumina il cammino della lotta vittoriosa dei lavoratori per la loro liberazione. Le idee di Lenin, essendosi impadronite delle masse, sono divenute una grande forza per trasformare la società secondo i principi del socialismo. Il leninismo è la bandiera di milioni di proletari e di lavoratori del mondo intero...

Forte della dottrina di Lenin, il partito bolscevico ha serrato nelle sue file, ha sollevato la classe operaia e i contadini alla lotta contro l'autocrazia e il capitalismo. Sotto la bandiera di Lenin la classe operaia dell'URSS è andata all'assalto delle cittadelle del capitale e ha vinto le battaglie della Grande Rivoluzione socialista d'ottobre. Sotto la bandiera di Lenin, il popolo sovietico, negli anni della guerra civile, ha battuto e annientato le orde delle guardie bianche e degli invasori stranieri. Al nome di Lenin sono legate le vittorie del popolo sovietico su tutti i fronti di lotta: militare economico, diplomatico, culturale. Al nome di Lenin sono legate la fondazione e il consolidamento dello Stato sovietico, la creazione e la realizzazione del grandioso piano della costruzione del socialismo nell'URSS. Col nome di Lenin sulle labbra i lavoratori dell'URSS salgono verso le vette luminose del comunismo, sormontando tutti gli ostacoli che sorgono sul loro cammino e spazzando via tutti i nemici del socialismo.

Giudizi di scrittori e uomini politici stranieri

M. Anderson Nexö

Il ruolo di Lenin nel movimento proletario internazionale è incalcolabile. La figura geniale di Lenin, che riunisce in sè le qualità del precursore e del realizzatore, mostra ai lavoratori della cultura degli scopi nuovi: egli li conduce dalla contemplazione passiva al mondo dell'azione. La lotta liberatrice del proletariato ha preso un nuovo slancio. Non si può far marciare [illegible] Lenin ha immesso vita e calore nelle forze dell'umanità in lotta per il progresso.

Martin Anderson Nexo (1938)

T. Dreiser

Qualunque sia l'esito imminente di questa lotta, Lenin e la sua Russia, il sentimento d'umanità e di giustizia che egli ha nella direzione di questo paese, Lenin non sia più tra i vivi, lotteranno per vincere. Benchè l'ordine sociale che egli ha fondato e che i suoi compagni di lotta hanno condotto alla potenza e alla grandezza d'oggi, non si perderà mai per le generazioni future.

THEODORE DREISER (1940)

Bernard Shaw

Io son felice di aver potuto, circa sei anni fa, quando la campagna di calunnie scatenata contro Lenin nella stampa inglese superava quella cui fu oggetto Giorgio Washington nel 1780, — son felice di aver potuto, allora, salutare Lenin come il più grande uomo di stato d'Europa. ..Io non dubito che verrà un giorno in cui una statua di Lenin sorgerà a Londra, accanto alla statua di Giorgio Washington.

Bernard Shaw (1924)

GARIBALDI: — Non vi rammaricate, miei cari: anch'io fui chiamato avventuriero... (dis. di CAMERINI)

IN CITTA' E DALLA PROVINCIA

Udine che lotta e che lavora

Le giuste richieste dei tranvieri respinte dai fascisti della Società

La Commissione interna Tranvie del Friuli, in data 7 c. m. votava un ordine del giorno da presentare alla Presidenza della Società, nel quale venivano fatte delle richieste a nome di tutto il personale; richieste tendenti a migliorare la condizione attuale dei lavoratori tranvieri, in particolare per quanto riguarda la chiusura delle vetture; questo, sia per il disagio cui è sottoposto durante la stagione invernale il personale di guida, che per i passeggeri la cui affluenza sarebbe più disciplinata.

La Presidenza della Società ha risposto con la lettera che riproduciamo in parte. E' facile sentire nella risposta un tono che non ammette miglioramenti, che sanziona senza possibilità di reclami quanto, bene o male, è stato fatto nel passato (vedi citazione di un decreto che risale all'aureo anno 1942!).

Lo stile poi è di pretta marca fascistoide e l'occhio corre senza volerlo alla data per leggere un qualsiasi anno dell'e.f.

Non è credibile, ma la lettera è stata inviata per conoscenza anche al Sindaco, al Prefetto e alla C.C.L.

Ecco il testo della lettera:

« 1. che il personale è stato fornito a sensi del contratto collettivo di lavoro aziendale in data 20 febbraio 1942 art. 18 del vestiario prescritto aggiungendovi per liberalità dell'amministrazione altri oggetti di vestiario non contemplati nel contratto quali: guanti foderati interamente di pelo per i guidatori, impermeabili al personale di manovra.

2. che il servizio si svolge per il manovratore e per il bigliettario, quando non circola nella vettura, sulle piattaforme posteriore e anteriore che sono aperte ai lati oggi come lo erano in passato e come lo sono la maggior parte delle vetture tranviarie in uso presso tutte le società e le aziende tranviarie. La doglianza quindi, avute presenti le premesse di che sopra, appare, qual'è, del tutto infondata. E' certo che in giornata di particolare rigidezza il mestiere del tranviere può apparire e dessere disagiato: esso però non lo è più di altri mestieri ed occupazioni, mentre i ferro-tranvieri godono appunto per la particolarità del loro servizio, dei trattamenti speciali tendenti a compensare la peculiarità del servizio stesso.

La presidenza della società quindi, considerato quanto sopra e ritenuto che se disagio particolare vi sia esso riguarda i viaggiatori e non già i tranvieri i quali operano in condizioni normali, si trova nelle condizioni spiacevoli di non poter far diritto alla domanda presentata.

F.to: *Il presidente Brolli* »

—ooo—

La morte di un compagno

Il compagno Giuseppe Meretto della cellula « Nettezza Urbana », Sezione di S. Domenico è deceduto. Per onorarne la memoria i compagni di lavoro e la ditta [illegible] Alessandri hanno offerto la somma di lire 5300. Al figlio Andrea e alla famiglia le condoglianze della Sezione.

—ooo—

Solidarietà di compagni

La Cooperativa Candoni di Alesso ha donato alla nostra Federazione q.li 6 di legna. La Federazione ringrazia.

Tarcento
Echi del trasferimento di un sacerdote

Leggiamo in verità con un po' di ritardo un trafiletto apparso su « Vita Cattolica », in cui si esalta la figura del Vicario don Francesco Zaccomer, aiutante per qualche tempo del nostro vecchio parroco, ed ora trasferito nella parrocchia di Lusevera.

Nessuno meglio di noi sa quale... benefica opera abbia svolto nella nostra borgata detto sacerdote e smentiamo in pieno quanto si è sforzato di far credere l'autore dell'articoletto. Grande ondata di sollievo ha prodotto invece il suo allontanamento voluto e considerato dalla stragrande maggioranza della popolazione.

I frazionisti perciò non debbono affatto congratularsi con don Zaccomer per la sua promozione, ma con le superiori autorità ecclesiastiche che promuovendolo, hanno appagato il vivo desiderio dei frazionisti di Sammardenchia di vederlo allontanare dalla parrocchia.

per la maggioranza degli abitanti di Sammardenchia

—ooo—

Nimis
Imponente riunione popolare

Il giorno 18 corr., indetta dalle Sezioni dei Partiti Socialista e Comunista, e sta a tenuta una imponente riunione popolare, alla quale sono intervenuti cittadini di ogni tendenza politica e senza partito.

Alla fine della riunione, nella quale è stata discussa la situazione che si è creata a causa delle note manovre di alcuni elementi che si definiscono democristiani, è stato deciso di inviare al Signor Prefetto il seguente telegramma:

« Cittadini ogni tendenza et senza partito, riuniti imponente assemblea sera 18 corrente inviano Prefetto provincia loro saluto esprimendo certezza rispetto volontà popolare stretta attorno Amministrazione Comunale eletta 7 aprile ».

Le donne dell'U.D.I. al Prefetto della Provincia

Le donne del locale Circolo dell'U.D.I., riunite in assemblea il 19 corr., dopo aver esaminato la situazione difficile che si è creata in paese in questi ultimi giorni, e la minaccia di crisi dall'Amministrazione Comunale, hanno deciso di inviare al signor Prefetto della Provincia la seguente lettera:

« Un gran numero di donne di questo Comune, riunite in assemblea su invito del locale Circolo dell'U.D.I. il giorno 19 corr. per discutere sulla delicata situazione che si è creata a causa di poche persone che non hanno senso di responsabilità, ringraziano il Signor Prefetto per l'interessamento dimostrato per questa popolazione tanto provata a conseguenza della guerra e sperano che il Signor Prefetto voglia risolvere questa situazione tenendo conto della volontà popolare che è indiscutibilmente rappresentata dall'Amministrazione Comunale eletta il 7 aprile 1946.

« Le donne di Nimis hanno fiducia nello spirito democratico e di giustizia del Signor Prefetto.

« Certe che questo loro desiderio sarà tenuto in considerazione le donne riunite in assemblea, anche a nome delle amiche assenti, ringraziano il Signor Prefetto e, col loro saluto, inviano auguri di ogni bene ».

Una scuola serale

In una delle sue ultime riunioni la Giunta Comunale ha deciso di fare i passi necessari, presso le Autorità scolastiche, per l'apertura di una scuola serale.

L'iniziativa risponde ad una necessità veramente sentita, poichè sono moltissimi i ragazzi oltre i dodici anni che, a causa delle note vicende belliche e per altri motivi, hanno bisogno di imparare quanto hanno praticamente dimenticato.

—ooo—

Maiano
Il Circolo Femminile

Nel settembre dello scorso anno per iniziativa di un gruppo di compagne, si è costituito qui a Maiano un circolo femminile, che aveva come obiettivo, creare una scuola di cucito.

Con i fondi della locale Sezione U.D.I. appena sufficienti a far fronte alle prime spese, ha preso vita.

Vennero le prime difficoltà di carattere morale ed economico, ed i primi auguri, quest'ultimi, da un tanto come in tonaca nera « La scuola avrà poca durata », « Madri non mandate le vostre figlie ad imparare a cucire in quella scuola ». Ma disgraziatamente questa voce pura si perse al vento e il suo eco non fu sentito che da lui, infatti la scuola dopo quattro mesi di vita, oggi conta circa 35 allieve con la prospettiva che diventeranno molte di più.

Inoltre vi sono prospettive che la scuola venga ampliata con l'acquisto di macchine di piccolo costo che permetteranno alle allieve di specializzarsi in tutti quei lavori necessari ad ogni donna di casa.

E' stata fatta una mozione al Ministro dell'Ass. Post-bellica onde ottenere quell'aiuto finanziario atto a farla diventare una vera scuola, e permetterà il suo sviluppo, inoltre permetterà di esentare dalla quota di frequenza tutte le figlie dei nostri lavoratori.

—ooo—

Spilimbergo
Giornata Friulana di Solidarietà Sociale

L'umana iniziativa della nostra Federazione Provinciale ha incontrato anche nel nostro paese l'adesione dei partiti politici e delle organizzazioni di massa. Ci sono sino ad ora giunte le adesioni delle sezioni locali del Partito Socialista, della Democrazia Cristiana, dell'Unione Donne Italiane, del Fronte della Gioventù e dell'A.N.P.I. Confidiamo che anche le altre organizzazioni ed enti cittadini non tarderanno ad aderire, onde permettere la sollecita costituzione di un comitato Comunale organizzatore della « giornata ».

Alle famiglie dei Partigiani caduti

La Commissione Assistenza della Sezione comunica:

« Le famiglie di Partigiani Caduti che tramite la nostra Sezione hanno inoltrato al Ministero dell'Assistenza Post-Bellica domanda per un sussidio e che, alla data odierna, non fossero state soddisfatte, sono invitate a farci presente i loro nominativi.

La Sezione si interesserà in merito.

Cividale
Controllare l'aumento dei prezzi onde evitare giustificate agitazioni

Il giorno 9 c. m. alle ore 16,30 si sono riunite presso la sede della Camera del Lavoro Mandamentale, i membri delle Commissioni Interne ed i *Fiduciari Sindacali* per protestare contro l'esoso ed inspiegabile aumento dei generi di prima necessità verificatosi in questi giorni.

Dopo una breve relazione fatta dal segretario Del Fabbro Pietro ed alcuni chiarimenti dello stesso si apre la discussione alla quale vi partecipano diversi interventi.

Dal riassunto della discussione fattasi, si addiviene all'accordo di inviare una mozione al sig. Prefetto, a mezzo telegramma, e per conoscenza alla Camera Confederale del Lavoro di Udine ed al Sindaco del Comune.

La mozione inviata alle suddette autorità è del seguente tenore:

« In considerazione dell'esoso ed inspiegabile continuo aumento prezzi generi prima necessità, Commissioni Interne e Fiduciari Categoria, Mandamento di Cividale, chiedono immediato intervento V. S. perchè prezzi siano portati base novembre 1946. Necessita immediato intervento onde evitare giuste agitazioni lavoratori tutti.

F.to *La Segreteria* »

Nel contempo è stato pure votato un ordine del giorno in cui si chiede alla Camera Confederale del Lavoro della Provincia una immediata convocazione di tutte le Camere del Lavoro Mandamentali per trattare il seguente ordine del giorno:

Elezioni Sindacali;

Disciplina Imprese Edili con precise disposizioni di legge;

Provvedimenti urgenti per l'energia elettrica.

—ooo—

Prato Carnico
Scuola di taglio e cucito

Sono aperte le iscrizioni per un corso accelerato di Taglio e cucito pratico e [illegible] per donne.

Nei giorni di mercoledì e giovedì, dalle ore 13,30 alle ore 1,30.

Le iscrizioni si ricevono nei seguenti giorni: domenica 19, sabato 25, domenica 26, presso le responsabili, Troian Maria, Cimador Vittoria, Solari Lina.

Il corso avrà inizio il 28 c. m. nella casa del Popolo, gratuitamente.

Come si cerca di gettare fango sul movimento cooperativistico

Da diversi giorni la reazione locale (o qualche interessato) fa correre la voce tra la popolazione della Vallata, che il Forno Cooperativo ha scarsità della farina al normale consumo.

Hanno provocato un sopraluogo degli impiegati Comunali al servizio annonario, accompagnati dal Sindaco e dall'agente alle imposte di consumo, e di qualche cittadino di passaggio, con quale esito!..,

Da qualunque venissero queste dicerie mal fondate (chiedo a questi signori di gettare la maschera dal viso), e fornire a chi di competenza, dati concreti.

Compagni
leggete e diffondete "LOTTA E LAVORO„

Da Pordenone città operaia

La D. C. Pordenonese al Consiglio Comunale

Il 16 c. m. si è riunito il Consiglio Comunale della D. C. con la presenza della minoranza comunista e di numeroso pubblico.

Da ciò che abbiamo potuto rilevare anche dai commenti del pubblico, balza chiaro che la D.C. non ha ancora capito quali siano i problemi più importanti ed urgenti per la popolazione tutta: problemi alimentare, della disoccupazione, ricostruzione, del riscaldamento.

Forse i competentissimi amministratori D.C. fingono d'ignorare tali spinosissime questioni delle quali dovrebbero avere chiara coscienza perchè ciò, se non sbagliamo, è stato posto nel programma comunale.

Dopo l'approvazione unanime dei due primi punti all'O. d. g. è entrata in campo la discussione sulla « Regione Veneta o friulana ».

L'avv. D.C. Asquini propone un O.d.g., nel quale, considerato la volontà espressa dalla popolazione di Pordenone per la Regione veneta, si chiede che la provincia di Udine non venga separata dalla Regione veneta. Tutti si pronunciano a favore della proposta tranne due D. C., la cui posizione è ambigua.

Il rag. Durat, il quale precedentemente si era dato daffare per diffondere un costoso volumetto d'una pubblicazione favorevole alla Regione friulana, all'improvviso si è dichiarato contro l'annessione alla Regione veneta, sollevando il malcontento del pubblico.

Il Sindaco D.C. ha preferito non manifestare la propria idea, astenendosi.

Dopo l'approvazione di altri punti all'O.d.g. si passa a discutere la « Tariffa Imposta famiglia ».

Il comp. Bertolini, dopo avere espresso le proteste contro la Tabella del nostro Comune, cosa già nota ai nostri lettori, ha portato l'esempio del Comune di Milano, Comune di I cat. e non di VI come Pordenone, il quale ha concesso l'esenzione sino a L. 90.000 di redditi di lavoro e una percentuale di tasse inferiore a quella di Pordenone di circa la metà.

Il consigliere della minoranza Oliva disapprova che i D.C. non abbiano posto all'O.d.g. la consueta voce « Varie ». Afferma poi che l'Ufficio Tecnico del Comune non è attrezzato e sistemato. Ciò influisce sulla questione della disoccupazione in quanto il Comune di Pordenone non è in condizioni di varare un qualsiasi progetto di lavori e così ci si deve affidare al beneplacito dei liberi professionisti.

Chiede ai D.C. quanti progetti siano stati varati

In verità: solo pochi ed affidati alla cosidetta « libera iniziativa ».

Disoccupazione

Si è straparlato sul Porto di Pordenone, il quale avrebbe dato lavoro a larghe masse di disoccupati e risolvendo un problema di sviluppo commerciale cittadino. Un ingegnere il sig. Mior, ha fatto tutti gli sforzi per quest'opera, ma non ha trovato alcun appoggio.

Il materiale che verrà asportato per la strada rivierasca sarebbe utile per il porto attiguo.

Di fronte alla maggioranza, che regge il Comune, i comunisti hanno ripetuto ancora una volta che « i disoccupati non possono vivere con il sussidio accordato. Solo lavori di utilità pubblica avrebbero potuto risolvere il problema, invece la D.C. comunale ha recentemente tentato, con la convocazione degli industriali e commercianti, di far, come si dice, levare le castagne dal fuoco, ai cittadini.

L'Amministrazione D.C. non ha fatto nulla, proprio nulla; hanno constatato i comunisti, per quanto riguarda la ricostruzione, neppure un Consorzio per la Ricostruzione delle case dei sinistrati poveri, i quali per sistemare la loro casetta non hanno neppure il sussidio dello Stato per mancato interessamento degli organi competenti.

Tra gli applausi è stato detto da Oliva che la Amministrazione deve assolutamente risolvere, sempre nei limiti delle possibilità umane, il problema della disoccupazione e non umiliare il lavoratore a denigrare la terra straniera per sfamare la famiglia e pagare *le spese della guerra fascista*.

Alimentazione

E' stato ribadito che lo Spaccio comunale debba avere un'attrezzatura sufficente per far opera calmieratrice. Si rileva che i pochi generi posti in vendita vengono acquistati presso negozianti locali anzichè direttamente dai produttori o da grossisti a minor prezzo. Inoltre certi generi mancano per non inimicarsi con certi commercianti, amici della D.C.

Dalla Bassa Friulana

Cervignano
La C. M. d. L. alla S. A. Amideria Chiozza

La Camera del Lavoro Mandamentale ritiene doveroso citare l'atto della Direzione della S.A. Amideria Chiozza di Perteole (Cervignano) che benchè avesse lo stabilimento inattivo per mancanza di materie prime da più di un anno, ha mantenuto lo stesso in servizio la totalità delle proprie maestranze adibendole a lavori di restauro non urgenti.

La stessa Direzione poi in occasione delle feste natalizie ha voluto donare a ciascun figlio dei propri dipendenti un pacco con dolci e generi di conforto e una cartella del valore di lire mille del Prestito della Ricostruzione.

La C.I. della stessa azienda segnala infine che i propri rappresentanti — tutti di modestissime condizioni — hanno sottoscritto al Prestito della Ricostruzione la somma di lire trentaquattromila dando così tangibile dimostrazione della comprensione della classe operaia per la necessità della nazione.

—ooo—

Torviscosa
Elezioni sindacali

Fra presto i lavoratori della S.A.I.C.I. saranno chiamati ad eleggere i rappresentanti sindacali della propria categoria.

Le elezioni, pur non conoscendo ancora esattamente la data, avranno luogo entro brevissimo tempo nella forma più democratica.

I membri del comitato sindacale da eleggere saranno 11. A tal uopo sono state formate le liste delle tre correnti politiche sindacali con un numero di sei candidati per lista ed in più una lista di indipendenti.

Tali liste in definitiva ne formeranno una sola unica concordata e da questa gli elettori potranno più facilmente votare gli undici membri da eleggersi.

Non è stato facile poter arrivare alla lista concordata che per noi ci sembra la più democratica e la più pratica.

La nostra lista è composta dai seguenti compagni: Boschin Giuseppe, Garaldi Enrico, Florido Gio Batta, Dal Frate Lino, Olivo Ettore e Sarto Attilio.

Qualora si tenga presente l'importanza di questo centro industriale e il numero dei lavoratori che qui vivono e lavorano: circa 1800 lavoratori industriali e 2000 agricoli, si comprende subito quali non facili problemi il comitato eletto dovrà affrontare per assolvere al suo compito e al compito sempre di più maggiore importanza dato lo sviluppo e il continuo progresso di questa industria di produzione cellulosa, progresso dovuto al merito dei nostri lavoratori e alla costanza e alla volontà dei dirigenti della S.A.I.C.I. che dalle rovine della guerra in breve tempo oltre che aver fatto risorgere questa industria, compito da per se stesso gravissimo, hanno ad essa impresso uno sviluppo tale che forse non molto tempo fa era ancora un sogno il sperarlo.

Fiumicello
Umberto e in Portogallo e il Duce è carogna... Ma forse il Signor Piva non legge i giornali..

Una magnifica corona reale che sormonta uno stupendo stemma sabaudo affiancato da due imponenti fasci littori: il tutto nella patacca della privativa edicola libreria profumeria salumeria Piva.

C'è l'attenuante tenendo conto dei giornali monarchico-neofascisti quali « La Rivolta Ideale », « Messaggero veneto » e « L'Uomo Qualunque », che troneggiano nelle vetrine della sopracitata privativa-edicola.

Ma sino a prova contraria, oggi, in Italia, c'è la repubblica: sia pure la Repubblica del Sacro Cuore.

E certe nostalgie... possono provocare delle grane.

Avremo il tram l'Ospedale e le scuole tecniche

Fiumicello avrà, in breve, una grandiosa sala che servirà per manifestazioni, comizi politici, conferenze culturali, concerti e mostre d'arte; una autocorriera addibita a servizio pubblico, che colleghi il paese a Cervignano; un nuovo campo sportivo; il tram da Belliconda a S. Lorenzo e viceversa; l'Ospedale civile e le Scuole Tecniche.

Poichè questo hanno deliberato i giovani del « Circolo Studentesco ».

Ed è male informato chi pensa che nella loro recente assemblea, le menti elette del luogo abbiano deliberato di non dar tregua ai secessionisti, a cominciare dal socio Gregorin; di far tacere l'autore o il supposto tale di dati trafiletti con l'intervento del Presidente del Circolo, con consultazioni di legali o con notturne sorprese.

Fiumicello, compagni, sta rinascendo.

La popolazione tutta, da domani, è invitata ad inchinarsi deferentemente più volte al passaggio dei giovani del Circolo.

Tre all'apparecchio...

Ci consta che chi telefona dal locale posto telefonico pubblico è spesso costretto a subire una censura non propiamente gradita e alle volte anche i commenti della zelante addetta al centralino.

Quando poi... la linea non sia inspiegabilmente interrotta.

E queste lamentele non piovono a bizzeffe solo da parte dei comunisti.

Alla T.E.L.V.E. il compito di provvedere in merito.

Disciplina di Partito

Antonio Vador è stato espulso dalle file del nostro Partito per indegnità.

Il sopracitato cittadino è diffidato dal pronunciarsi quale militante nel P.C.I.

Esempi da imitare

La popolazione di S. Lorenzo ha sottoscritto « pro famiglia Pizzin » con la somma di 13.224 lire. Il compagno Pizzin ringrazia tutti coloro che gli hanno dimostrato la loro solidarietà.

Una futura compagna

...e nata Pizzin, primogenita dei compagni Narina e Giuseppe Pizzin di San Lorenzo.

Ai genitori felici gli auguri delle compagne, dei compagni e di « Lotta e Lavoro ».

Compagni che si sposano

Due « sì » e Giuseppina Gottard si è unita al comp. Luigi Comunello. Auguri.

Latteria aziendale

Si è costituita in San Lorenzo una Latteria Aziendale.

La commissione della stessa risulta composta da tre socialisti, un demo-cristiano e da un comunista.

Un particolare contributo alla nascita della stessa è stato dato dal compagno [illegible] e dal comp. socialista Giovanni Pausa.

—ooo—

Terzo di Aquileia
Un artista del popolo

Un artista del popolo è Ottorino Furlan, recentemente affermatosi in una mostra di pittura a Cervignano.

E' figlio di un piccolo fittavolo ed attraverso stenti e difficoltà è riuscito ad emergere grazie unicamente al suo talento e alla sua forza di volontà.

La Sezione del nostro Partito gli porge i migliori auguri ai quali si associa « Lotta e Lavoro ».

Direzione politica
dott. GINO BELTRAME

Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS

Tip. Ed. « A. Menuzio » - Udine

Compagni

Sabato 1 febbraio alla "Villa Tinin„ in Feletto Umberto dalle 20.30 in poi avrà luogo una

Grande Veglia Rossa

durante la quale verranno estratti i premi della Sottoscrizione delle Sezioni del Mandamento di Udine.

Proclamazione della stellina della festa

Bar - Posteggio veicoli

Compagni lavoratori, intervenite è una festa per il vostro giornale.

COLPI d'obiettivo

L'on De Gasperi nell'esercizio delle sue funzioni

... di equilibrista ...

.. di bebè ...

... di attaccatore.